

L'ottava pagina è interamente dedicata al referendum dell'Unità e dei gruppi parlamentari sulla RAI-TV

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 50

Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 19 FEBBRAIO 1958

Il programma del Partito

Siamo il solo partito che... crediamo, non perché siamo stati, per usare una espressione del Mondo, « più just », ma per motivi ben più sostanziali. Perché siamo il primo partito della classe operaia, che ha i legami più profondi con le masse popolari e che perciò meglio conosce i problemi del Paese...

L'INIZIATIVA DEL MONDO SOCIALISTA PER DISATOMIZZARE IL CENTRO-EUROPA

Il piano Rapacki presentato all'ONU
Sbrigativo rifiuto di Palazzo Chigi

Echi favorevoli a Parigi e Vienna mentre Londra e Bonn si allineano alla posizione negativa di Washington
Un'intervista del compagno Gomulka al "Times" - L'URSS riduce ulteriormente le sue forze in Germania

NEW YORK, 18. — Il piano Rapacki e i documenti giunti che la Polonia ha già consegnato ai rappresentanti delle quattro grandi potenze e degli altri paesi interessati, sono stati oggetto di una conferenza stampa di questo genere. A questo proposito si ricorda che il problema della disatomizzazione dell'Europa centrale era stato sollevato dalla Polonia proprio nella sede dell'ONU, durante la sessione del 2 ottobre dell'anno scorso, con un discorso della stessa ministro degli Esteri Adam Rapacki.

L'eco a Bonn
(Dal nostro corrispondente)
BERLINO, 18. — I socialisti tedeschi si accollano le nuove proposte del piano Rapacki e si dicono senza quelle riserve che il governo di Bonn ha invece avanzato prima ancora che il testo integrale del memorandum venisse pubblicato.

La reazione italiana
Con rapidità inconsueta, Palazzo Chigi ha risposto nei termini più categorici alle nuove proposte polacche per la zona di disarmo atomico nel centro Europa.



NEW YORK. — Il delegato tunisino all'ONU Mustaf Bilal (a sinistra) a colloquio nella sede delle Nazioni Unite con il delegato americano Jones Wadsworth.

Il piano di battaglia del governo italiano per respingere ogni accettazione di un disarmo atomico graduale e controllato, si è anche bilanciato ed equilibrato, cioè, esteso agli armamenti convenzionali. Infine si è lamentato che « la formulazione del piano polacco ignora ad arte le proposte precise, perché espone il problema della disatomizzazione solo in termini di dichiarazioni unilaterali e quindi facilmente revocabili. »

IN UN CORDIALE BATTIBECCO CON TAMBRONI A MONTECITORIO

Cafiero parla di trattative dirette svoltesi al Viminale tra Lauro e il governo

Gava telegrafa al "comandante", e questi si affretta a smentire una frase da lui pronunciata alla conferenza-stampa

Uno scambio di battute che per lo stesso toni amichevole con cui si è svolto il colloquio con il ministro degli Interni Tambroni e il sindaco di Lauro, on. Cafiero. « Lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli non è stato suggerito da motivi politici, ma da motivi esclusivamente amministrativi. Non è vero, ha rimbeccato Cafiero, c'è stato un repentino e improvviso mutamento di linea. Tambroni ha aggiunto che ne è uscito in una battuta incredibile: « Voi vi siete posti su un piano ribellistico. »

Il ministro Gava continua a tener barbone a Lauro
Indirizzeranno i loro sforzi alla loro lotta, nella direzione giusta, la democrazia italiana sarà salva, sarà aperta una strada nuova: l'allargamento democratico del progresso sociale e di pace verso il socialismo.

Il procedimento dei due uomini politici napoletani è deciso da ciascuno di loro. La risposta di Lauro a chi chiedeva se Gava fosse il suo consigliere politico, è stata data dal «comandante» davanti a decine di giornalisti: di tutte le parti portate integralmente, altri vi hanno soltanto accennato. Sembra siano che l'on. Gava non sapeva che Lauro la frase incriminata l'ha detta davvero. In questo modo, invece, egli ha offerto un'enigmistica scappatoia, indicandoci il modo di tirarsi indietro, il «comandante» l'ha affrettato al volo. Hanno ripetuto il fatto che era stato opposto dal padrone di casa, il colonnello Pietro Cerami di 37 anni, soprannominato: «Lu-

chiesta giudiziaria, ma lo evitano a dispetto. Due di loro, chiamando come testimoni i redattori del Popolo, del Tempo, del Messaggero, della Stampa, e di dieci altri giornali che la frase hanno udito, anche se non l'hanno trascritta. Solo così avrebbe smentito l'ipotesi di un legame con Lauro.

Il primo cordiale e affettuoso saluto a Dogliotti. Anche il ministro Tambroni, in dichiarazione fatta a Montecitorio poco prima della partenza scherzando con il ministro Cafiero, ha dichiarato che la frase non conta nulla, non ha escluso che si possa ammettere una revisione della Costituzione con maggioranza semplice, e ha assicurato che « la settimana ventura sceglierà tutti gli onesti », dove con onesti si intende Camerelle.

I delegati del PCUS
in provincia di Siena
SIENA, 18. — Proveniente da Firenze, stamane la delegazione del Comitato centrale del PCUS che è ospite del PCI, è giunto in provincia di Siena ricevendo il primo cordiale e affettuoso saluto a Dogliotti.

Gioco delle parti
tra Gava e Lauro
Il ministro Gava ha inviato a Lauro il seguente telegramma: « Quotidiano Unità riferisce che lei, rispondendo ad apposito quesito conferenza stampa lunedì, avrebbe affermato tra l'altro: "Invece, è bene qui non nominare". Dopo questa evidente reticenza Cafiero ha accennato alle sue speranze che il gesto compiuto dalla DC porti da 3 a 400 mila i voti di Lauro a Napoli, ha più volte insistito sulle possibili « reazioni popolari » (ha persino detto che gli studenti di Portici non faranno più far lezione al ministro Medici), mentre Tambroni si è tenuto ancor più sulle generali. Poi Cafiero è diventato cerimonioso e ha attribuito a Tambroni « una

La sciagura è avvenuta in una borgata di Petralia Soprana in provincia di Palermo
Tre donne e due bambine fra le vittime - 22 feriti - Il fuoco appiccato per vendetta?

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 18. — Una nuova spaventosa sciagura ha colpito la Sicilia: questa notte, in una sperduta borgata di Petralia Soprana, ad un centinaio di chilometri da Gela, durante una festa da ballo, tre donne e due bambine hanno perduto la vita. La causa immediata della spaventosa tragedia è stato un incendio sviluppatosi improvvisamente in una stanza sottostante ai locali dove la festa si svolgeva e che ha fatto letteralmente impazzire di terrore le cento e più persone che ivi si trovavano per trascorrere lieta-mente il penultimo giorno di carnevale.

Il dito nell'occhio
Dilemma
Dice il Secolo: « A Roma la campagna elettorale del MSI doveva incominciare così: con la raffermazione e la attualizzazione del dilemma: Roma o Mosca? »

La sciagura è avvenuta in una borgata di Petralia Soprana in provincia di Palermo
Tre donne e due bambine fra le vittime - 22 feriti - Il fuoco appiccato per vendetta?

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani. Questa volta la chiave socialista, questione sociale e di classe, è data dal « l'Angelo della Parrocchia », bollettino parrocchiale di Loreto.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani.

Oggi al Salone Brancaccio alle ore 19 il sen. VELIO SPANO, membro della Direzione e responsabile della sezione Esteri del PCI, parlerà sul tema: « PER L'INDIPENDENZA DEI POPOLI ARABI PER LA PACE NEL MEDITERRANEO »

Com'è bello essere poveri

L'«Angelo della Parrocchia» di Loreto insegna i vantaggi della povertà e le jatture della ricchezza

La disgrazia di esser ricco

Oggi si dicono tante parole contro i ricchi, si vorrebbero efficienti dalla faccia della terra e che faranno i poveri, poi senza i ricchi? Essi sono come le sorgenti: non ci può essere acqua in tutti i terreni, se non ci fossero le sorgenti, e i canali che la diramano. Ora i ricchi hanno diverse disgrazie, a cui i poveri forse alle volte non pensano. Per es: i ricchi: — non sono mai contenti; — hanno un mucchio di preoccupazioni, per la vita, per le ricchezze; — sempre in apprensione: i ladri, le perdite, un guadagno non realizzato in pieno, ecc.

Fortuna di nascer povero

Sono molteplici i vantaggi che abbiamo nella nostra sorte di poveri: — si è più contenti e ci si contenta di poco; — si hanno meno preoccupazioni; — si lavora più volentieri; — non si ha paura dei ladri; — si acquistano più meriti; — si è più vicini a G. Cristo; — si è più parchi nel vitto, e si prendono meno malattie; — si stima di più il danaro guadagnato con l'onesto lavoro; — si è meno invidiati e si hanno meno nemici; — si dorme più tranquilli; — si hanno meno occasioni di peccato; — si capiscono meglio anche le necessità degli altri e si è più generosi; — si vive anche più a lungo; — si ha sempre la speranza di acquistare qualche ricchezza.

Finalmente una voce nuova ci giunge, a darci la chiave della soluzione per la nostra « questione socialista ». Non si tratta di un nuovo « gioco » di Stato con il quale i riformatori cristiani che il governo non ha potuto sopportare, si sono lasciati andare a un tentativo di sostituzione della lotta di classe il lotto di classe, sotto le bandiere di Valente e di Fanfani. Questa volta la chiave socialista, questione sociale e di classe, è data dal « l'Angelo della Parrocchia », bollettino parrocchiale di Loreto. Basta dare un'occhiata alla rubrica riprodotta qui in alto, per rendersi conto che ormai il gioco è fatto e il povero non può più tranquillamente andarsene a dormire. Il buon Angelo ha stabilito per loro che la regola della felicità umana è nella mis-

Cinque morti in una casa in fiamme durante una veglia di fine Carnevale

La sciagura è avvenuta in una borgata di Petralia Soprana in provincia di Palermo
Tre donne e due bambine fra le vittime - 22 feriti - Il fuoco appiccato per vendetta?

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 18. — Una nuova spaventosa sciagura ha colpito la Sicilia: questa notte, in una sperduta borgata di Petralia Soprana, ad un centinaio di chilometri da Gela, durante una festa da ballo, tre donne e due bambine hanno perduto la vita. La causa immediata della spaventosa tragedia è stato un incendio sviluppatosi improvvisamente in una stanza sottostante ai locali dove la festa si svolgeva e che ha fatto letteralmente impazzire di terrore le cento e più persone che ivi si trovavano per trascorrere lieta-mente il penultimo giorno di carnevale.

INDONESIA
Il PC chiede decisione nella lotta contro i ribelli

GIACARTA, 18. — Il Partito comunista indonesiano, che gode di grande prestigio fra le masse popolari di tutto lo scorcio, ha preso oggi energicamente posizione sulla rivolta di Sumatra, chiedendo al governo di agire in modo rapido ed energico per stroncare il trattamento degli ufficiali ribelli. Il segretario generale del Partito, Aidit, ha ammonito che l'azione lenita ed esitante avrebbe come conseguenza una lunga guerra civile e gravi sacrifici per il popolo. Una vittoria avrebbe come conseguenza, richiederebbe sacrifici, ma si considererebbe con la rapida